



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità del Santissimo Sacramento in San Giacomo Scoscia
Caualli. Capitolo XVII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Della Confraternità del Santissimo Sacramento in
San Giacomo Scozia Caualli.

Capitolo XVII.

LA Confraternità del Santiss. Corpo di Christo di Borgo, hoggi chiamata di S. Giacomo Scozia caualli, dalla Chiesa doue si ritroua, la quale fù così nominata; perche facendosi condurre la Pietra sopra la quale il N. S. Giesù Christo fù posto, quando fù presentato al Tèpio; & Simeone lo prese nelle sue braccia, dicendo quel Cantico dell' Euangelio, registrato da S. Luca nel cap. 2. cioè: *Nunc dimittis seruum tuum Domine.* Per portarla alla Chiesa Patriarcale de Santi Pietro, & Paolo Apostoli, arriuata in quel luogo, oue è al presente la detta Chiesa di S. Giacomo Apostolo subito miracolosamente i caualli, che la tirauano scosciorno, da che s'intese esser diuina volontà, che la Pietra iui restasse, e per questo in vna Cappella, ch'era nel medesimo loco sotto il titolo di S. Iacomo fù collocata. Qual cappella dipoi dalla Confraternità è stata aggrandita e accomodata di maniera, ch'al presente è vna bella Chiesetta a mezzo borgo con vna piazza innāzi, è parrocchia dependente (come dicano) dalla Chiesa degl'Apostoli in Vaticano. Sopra l'istessa Pietra la Confraternità ha eretto vn Altare, sopra il quale si celebra la S. Messa, & nel muro di detta Cappella è dipenta l'istoria di questa S. Presentatione, & nella medesima Pietra si legge questa iscrizione posta in questa forma.

Q

Hic

*Hic est lapis est in quo
Natum Templo obtulis
Olim more Hebræorum
Virgo Maria suum.*

In questo modo fu instituita, & per questa causa la confraternita, cioè, nell' Anno 1513. & primo del Pontificato di Leone X. andaua vn frate della Chiesa, o Monistero di S. Maria Transpontina dell' Ordine Carmelitano, per esser questa Chiesa parrocchia & hauer cura d' Anime, a comunicare vn ammalato in casa sua, portando il diuiniss. Sacramento, & era solamente accompagnato da vn fraticello, che haueua in vna mano la torcia accesa, & nell'altra il campanello. Ma occorrendo, che la torcia per il vento, o per altra causa s'estinguesse, il fraticello se ne corse in vna casa, o bottega iui piu vicina per accenderla, onde il frate restò solo in strada co'l santiss. Sacramento in mano. In questo mezzo passando a caso alcuni deuoti, & visto il frate solo con il santiss. Sacramento in mano, gli parue vno spettacolo molto horrendo, & percio narrato il caso, & consultato con altre persone cattoliche, & deuote, proposero d'instituire vna Confraternità col titolo del santiss. Sacramento di Borgo, nella detta Chiesa di S. Maria Transpontina, oue rimase per alcun tempo. Poi, o che venissero in discordia con i frati, o per altra cagione, se n'andorno nella Chiesa di S. Spirito in Sassia, & d'indi in S. Lorenzo, detto S. Lorenzuolo, dentro al Palazzo di Casa Cesis, ch'è

mato dell' Armellino, in Borgo vecchio, detto anticamente la via sacra, ouero de' Martiri. Finalmente doppo molto errare, ottennero dal prefato Capitolo di S. Pietro in Vaticano la detta Cappella di S. Iacomo Scosciacaualli, oue fin' hoggi stanno hauendo ristaurata, anzi rifatta la Chiesa, & edificata di nuouo la Sacrestia, l'Oratorio, le stanze per li Cappellani, & altri membri. Continouamente vi tégano vn Sacerdote approuato per la cura dell'anime, essendo parrocchia come di sopra si è detto, prouedendo essa Chiesa di paramenti, & ornamenti come si conuiene. Portandosi il mirabilissimo Sacramento dalla lor Chiesa all'infermi l'accompagnano con gran numero di torcie, & candele di cera bianca accese. Li loro fratelli ammalati fanno visitare con il medico, & aiutare con limosine. Essendo chiamati vanno à sepellire non solo i morti della Confraternità, & parrocchia, ma altri morti poveri di borgo facendo le spese funerali à costo della Confraternità. Ogni mese fanno l'Oratione continoua delle 40. hore con gran deuotione, & spesa. Tengono tre lampane accese innanzi al Santissimo Sacramento. Nell' anno 1580. & decimo del Pontificato di Gregorio XIII. diedero principio à maritare zitelle pouere, & honeste, & ne dotano ogn'anno sei, dando à ciascuna di loro venticinque scudi, & vna veste di panno bianco conducendole in Processione secondo il solito dell'altre Confraternite. Per la festa del Corpus Domini, & di S. Iacomo Apostolo, oltre alla grande spesa, che fanno in solennizarle liberano

vn prigionie che stia per la vita, & il menano in processione vestito di tafferà bianco. Cantano tutte le feste l'Offitio della Beatiss. Vergine Maria, secondo il costume dell'altre Confraternite. La Quaresima ogni sera recitano i sette Salmi Penitentiali le Letanie, & Orationi; la settimana Santa i tre officij delle tenebre. Il Giovedì santo vanno in processione alla Capella Paulina, & à S. Pietro honoratamente, portando con loro qualche Misterio della Passione di Nostro Signore. Vesteno sacchi bianchi, & sopra la spalla portano per segno vna Pietà dentro d'vn Calice: ma nella Chiesa oltre alla pietra suddetta dicano esserui ancora, quella pietra sopra la quale il gran Padre Abramo volse sacrificare il suo diletto figliuolo Isaac, quale ancora si vede accommodata in vn'Altare, e l'vna, e l'altra furono fatte portarè di Gierusalemme à Roma da S. Elena madre del grand'Imperatore Constantino, quando fù in Gierusalemme per ritrouare il legno della S. Croce di Cristo. Godono molte Indulgentie, & priuilegi, quali ancora comunicano à altre Compagnie. L'anni Santi passati del 1575. & 1600. celebrandosi il salutifero Giubileo, hanno alloggiate tutte le Compagnie da loro dipendenti con grande amore, & carità. Il Giovedì santo accommodano vn bel Sepolcro per riporui il corpo del N. S. Giesù Christo con molti lumi, & figure de' Profeti, sententie della sacra Scrittura, & altri ornamenti.